

Le indagini Licenziato il portiere, era in albergo da 9 anni Notte d'incubo all'Hermitage Lo stupro angoscia i Parioli

Sorpresa e preoccupazione all'hotel Hermitage, vicino piazzale delle Muse, ai Parioli, dove una turista americana di 21 anni è stata violentata due volte. Per gli stupri la polizia ha arrestato il portiere di notte, Lucio Di Giacomo, 54 anni, che è stato licenziato, come ha annunciato la Federalberghi. «Un tipo un po' duro e scorbutico, ma non avrei mai pensato che potesse fare una cosa del genere», racconta il direttore dell'hotel. Nell'albergo, oltre agli ospiti stranieri, alloggiano anche 20 poliziotti ausiliari del Viminale. «Se ha sbagliato è giusto che paghi — aggiunge il direttore — ma ora abbiamo paura per i nostri posti di lavoro».

A PAGINA 5

Rinaldo Frignani

Allarme La violenza sulla turista americana. Polemica Alemanno-Federalberghi. Nella struttura anche 20 poliziotti

Stupro all'Hermitage, Parioli sotto choc

Licenziato il portiere Lucio Di Giacomo: lavorava nell'hotel da 9 anni

«Ma chi? Lucio?». Sorpresa e preoccupazione nella hall barocca dell'Hermitage. Una comitiva di giovani inglesi si appresta a varcare le porte automatiche per una serata in centro. Alla reception il portiere del pomeriggio svolge pratiche di routine. Ma fra i dipendenti si respira un profondo disagio. «Lucio lavorava qui da 9 anni - spiega il direttore Jacopo Otalli -, non ho mai saputo di suoi problemi con i clienti. Mi hanno detto solo che era un tipo po' duro, scorbutico. Un mese fa gli avevo scritto una lettera di richiamo per errori nelle procedure sulle prenotazioni on line. Non era la prima volta, così dal turno pomeridiano l'ho spostato a quello notturno, dalle 23 alle 7».

La notizia del fermo di Lucio Di Giacomo, 54 anni (abitante all'Infernetto, dove dirige un noto allevamento di alani) per aver violentato per due volte domenica notte una studentessa americana di Las Vegas, ha fatto rapidamente il giro di tutti i Parioli. «Non mi sarei mai aspettato che potesse

essere coinvolto in una storia così - aggiunge il direttore dell'Hermitage di via Vajna, che appartiene al Gruppo Leonardini -. Non ne sapevo nulla, dal gruppo mi hanno solo comunicato che sarebbe stato in ferie. Se è stato davvero lui - aggiunge duro il direttore della struttura - è giusto che paghi. Ma sia io sia le altre persone che lavorano qui ci auguriamo che l'errore di una persona sola non metta in pericolo il lavoro di tanti altri che sono qui da anni». L'Hermitage, di fronte all'esclusivo circolo dell'Antico Tiro a Volo, a poche decine di metri da piazzale delle Muse, è uno degli alberghi storici dei Parioli. «Abbiamo 126 camere, e 250 posti, in questo periodo siamo sempre pieni - racconta Otalli -. Qui alloggiano anche una ventina di ausiliari di polizia del Viminale. Non abbiamo mai avuto problemi di alcun genere. Ciò che è successo ci colpisce profondamente».

Sulla vicenda Gianni Alemanno e la Federalberghi hanno dato vita a una breve pole-

mica, chiarita solo in serata. In un primo momento il sindaco aveva ipotizzato nei confronti dell'hotel «provvedimenti come la revoca della licenza: credo debbano essere gli amministratori dell'alber-

go a spiegare come mai una persona così inaffidabile avesse un ruolo tanto delicato». La replica della Federalberghi non si è fatta attendere, con la precisazione del licenziamento del portiere arrestato: «L'azienda non c'entra nulla - ha ribattuto il presidente, Giuseppe Roscioli -. È come se un impiegato comunale compie un'azione rilevante penalmente e il Campidoglio viene accusato di qualcosa. In quel caso, il sindaco e gli assessori non avrebbero nessuna responsabilità». Critico l'assessore provinciale al Turismo, Patrizia Prestipino: «Episodi come questa violenza - ha sostenuto - mettono in pessima luce la Capitale. Se Roma dovesse iniziare a essere considerata all'estero una città violenta e poco sicura, soprattutto per le donne, sarebbe inevitabile una ricaduta sul turi-

simo».

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

